

Pio Nesa: l'uomo che non rimane spiazzato nemmeno davanti a un UFO!

Floralinda e Marlene

Con un bel sorriso generoso e simpatico e con degli occhi blu-mare molto espressivi: così ci accoglie a Locarno, dove si è installato con la famiglia per seguire la sua attività professionale, il falconiere Pio Nesa, originario di Lugaggia.

Qualche settimana prima l'abbiamo contattato via mail per chiedergli se avremmo potuto intervistarlo: la moglie Anna ha risposto in sua vece, dicendoci che ne sarebbe stato felice. Allora abbiamo pensato di fare un'intervista un po' diversa... Gli abbiamo chiesto di accostare degli atteggiamenti o dei comportamenti tipici dei rapaci a dei suoi episodi di vita; poi gliel'abbiamo comunicato, perché avevamo paura di lasciarlo senza parole. La moglie Anna, molto simpaticamente, ci ha riferito che neanche un UFO riuscirebbe a spiazzarlo. Da qui il titolo del nostro articolo.

Abbiamo iniziato con qualche domanda...



Come ti sei avvicinato alla falconeria?

Mi sono avvicinato quando avevo dodici anni e sono andato in vacanza in Toscana. A San Galgano c'è una vecchia abbazia dove ho conosciuto un falconiere che faceva volare un falco pellegrino in picchiata: quel momento mi è rimasto nel cuore. Poi ho fatto cinque anni di apprendistato come falconiere in Germania, Austria e Italia.

Quindi sei partito subito con l'idea di fare il falconiere?

Sì, ho sempre avuto in mente di fare il falconiere. Per farlo devi sostenere l'esame di caccia e l'esame di falconeria, svolgere un apprendistato dove lavori come falconiere e impari i nomi in latino, studi gli animali, accudisci i rapaci, crei un contatto con loro... Insomma, ci sono tante cose affascinanti da imparare: non da ultimo sviluppare la capacità di relazionarti con il pubblico e saper parlare bene diverse lingue per presentare le rappresentazioni di volo.

biare posto. Dopo un anno e mezzo di duro lavoro abbiamo aperto, nel 2007, la Falconeria a Locarno. Nel frattempo i rapaci erano a Lugaggia e in un capannone dalle parti della Stampa. Dovevamo nutrirli, allenarli, prepararli... Tutti questi sacrifici ed esperienze ti aiutano a crescere nella vita, non ci hanno regalato niente e non abbiamo ricevuto nessun tipo di sovvenzione.

Ho avuto anche difficoltà in famiglia: a 17 anni sono partito per la Germania per fare il falconiere e non ho finito il Liceo. I miei genitori avrebbero voluto che terminassi gli studi, mia nonna avrebbe desiderato che facessi degli studi commerciali per rilevare il negozio di pittura e vetri di mio nonno a Lugano, ma non era quello che volevo: sono un ragazzo un po' "selvaggio", mi piace la natura, non riesco a star fermo, devo fare e disfare. A scuola andavo bene nelle cose che mi interessavano, ci mettevo impegno, ma ho sempre fatto quello che volevo io. A volte forse ho fatto delle scelte affrettate come lasciare lo studio a 17 anni, con delle conseguenze importanti come un apprendistato duro, con tante ore lavorative, facendo tanta gavetta all'inizio... Il primo anno ho solo pulito le voliere!

Perché utilizzi degli abiti di scena durante la tua esibizione?

La falconeria è un patrimonio dell'Unesco quindi rientra come attività culturale ed è bello poter ricreare questo ambiente. Lo spettacolo è tutto il contesto e il costume è una parte di ciò. È come se ritornassimo indietro nel tempo, nel Rinascimento, con i cavalli, gli abiti, i cani e naturalmente i rapaci. Aiutiamo così gli spettatori a immergersi nel mondo della falconeria e a capire un po' di che cosa si tratti. Anche la colonna sonora è importante: infatti durante lo spettacolo ogni animale ha la propria musica. È quasi come guardare un film: ogni spettatore può staccarsi per un attimo dalla realtà ed entrare come in un cinema in 3D.

Quali difficoltà hai incontrato per infine raggiungere il tuo sogno professionale?

Difficoltà ne ho avute tante... Prima di aprire la falconeria a Locarno sono stato a Carona; abbiamo fatto una stagione al parco San Grato che però si trova in una zona non edificabile; per questo motivo dovevamo montare la struttura, ma poi dovevamo smontarla a fine stagione. Il posto era bellissimo, la scenografia naturale era stupenda, ma di difficile accesso alle persone anziani e ai disabili. Inoltre abbiamo avuto difficoltà burocratiche per le autorizzazioni e di notte si tenevano feste rumorose e i partecipanti causavano atti di vandalismo. Per tutte queste ragioni ho deciso di cam-

Come fai a riprendere i rapaci quando scappano?

È il nostro mestiere. Ad esempio in questo momento una ragazza è andata con la macchina a prendere un falco pellegrino. I rapaci hanno un ricettore fino a quaranta chilometri, quindi sappiamo dove sono e li localizziamo. Però se poi il rapace è in cima ad un albero o su un tetto, è lui che deve scendere da noi. Nella falconeria è l'animale stesso che decide se vuole volare sul pugno del falconiere o meno; il falco una volta libero è libero, non è legato ad una corda. L'unica "corda" che esiste è il legame con il falconiere che non è il legame del cibo, ma è di fiducia. Si instaura così una simbiosi, cioè uno trae profitto dall'altro. Il falco ha la "pensione completa", può volare, ma poi deve farsi "guidare" dal falconiere e giocare con lui.

Che cosa ti ricordi delle scuole medie di Tesserete?

Ho un bel ricordo, per me è stato un periodo in cui mi sono divertito tanto coi compagni. Non con tutti i docenti è sempre facile andare d'accordo, ma col tempo s'impara a capire che non è perché un docente sia più severo di un altro, che sia meglio o peggio. Ad una certa età, poi, si hanno tanti grilli per la testa, quindi non ci si impegna tanto a scuola, ma comunque è anche un esercizio che ti prepara al mondo del lavoro dove nessuno ti regala niente.

...
**ABBIA-
 MO PROSEGUITO
 CON DEGLI ACCO-
 STAMENTI SINGOLARI...**

La planata... La posso paragonare al tragitto fatto da Carona per venire a Locarno. Là c'è stata la partenza, poi c'è voluto un attimo per ripartire e infine qui a Locarno l'atterraggio. Quando il rapace cerca la preda è simile a quando cercavo un posto per la falconeria: ci ho messo 7 mesi girando per tutto il Cantone. All'inizio cercavo un terreno agricolo, ma il problema era che in quelle zone non avrei mai potuto edificare delle strutture. È stato un colpo di fortuna aver trovato questo posto! **La picchiata...** è paragonabile a quando sono deciso a ottenere qualcosa che io reputo giusta. Nel mio caso ad esempio fare il falconiere è stata una picchiata: ho fatto la mia scelta.

I rapaci sono predatori e divoratori di carne... Anch'io sono carnivoro. Inoltre a me piace la legge della giungla: "il più astuto, intelligente o furbo, vince", non per forza il più forte. Senza predatori il mondo non sarebbe bello. È tutto un ecosistema, ci dev'essere un equilibrio nelle cose. Pure nel mondo del business è così.

Non si dice, ma vince il più forte. **La parata nuziale in volo...** L'associa a mia moglie; la mia "parata" è durata tanto tempo... Mia moglie Anna ed io lavoravamo insieme a Carona; c'era uno spettacolo dove io ero a cavallo e facevo girare un rapace sopra di me, a forma di cerchio. Poi c'erano cinque o sei ragazze che ballavano il flamenco. Lei era una di queste ragazze... Era una cosa magica. **La schiusa delle uova...** Mi ricorda la nascita dei miei due figli: Elia, che ha cinque anni e Leonardo che compirà i quattro. **Il becco...** Lo paragono all'astuzia: essa va usata nella vita, bisogna essere un po' attore, ma non fingere! Io ad esempio anche se sono stanco, se sto male o se sono arrabbiato, lo spettacolo lo devo fare comunque: stringo i denti e vado avanti, ma non sempre è così facile. Non devi fingere, ma fa parte del gioco. **Gli artigli...** Li paragono al fatto di non mollare mai e di tenere duro. **La vista acuta...** L'associa all'abilità che devi avere nei progetti. Noi abbiamo dei progetti e dobbiamo valutare, osservare, consultare, ascoltare gli altri e capire che cosa gli piace. **Le ali...** Le paragono alla libertà di potere viaggiare con la mente, col proprio pensiero. Abbandonare il mondo terreno e pensare a qualcosa di più bello. Come quando da bambini si immaginava al posto del persona abilità. **Il rapace che più ti rante lo spettacolo.** Mi assomiglia mai fermo. Assomiglio di un altro. Sono tutti sa l'a-

assomiglia... è il girfalco, il primo che vola dritta di più per il carattere: veloce, non sta anche al falchetto; nessuno è più bello bellissimi: simpatico il gufo, maestro-quila... però il falco è micidiale quando prende il volo!

Tel. 091 966 28 05
 Fax 091 966 69 40
 info@benisasa.ch

BENISA

Benisa SA
 Elettricità
 Via al Mulino 1
 CH-6814 Cadempino

- Impianti elettrici
corrente forte e debole
- Impianti telefonici
e telematici
- Servizio manutenzione
e pronto intervento
- Fabbricazione di quadri
elettrici
- Vendita elettrodomestici

BRALLA
GARAGE - CARROZZERIA

VENDITE ROULOTTE - CAMPER - ACCESSORI
 GANCI TRAINO - RIMORCHI SARIS

via Vedeggio 5
 CH-6928 MANNO
 eliob@bluewin.ch

Tel. 091 605 27 61
 Fax 091 605 30 37
 bralla.c@bluewin.ch



IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI
 ENERGIA SOLARE • VENDITA ELETTRODOMESTICI

SALMINA&FERRARI

Tiziano Curti
 Direttore succursale di Origlio
 Mobile 0041 (0)76 573 35 84

CH-6945 Origlio
 Telefono 0041 (0)91 930 90 00
 Fax 0041 (0)91 930 99 49
 tiziano@salmina-ferrari.ch
 www.salmina-ferrari.ch